

Ricordo di Monsignor Leonardo Cecconi



Duecentoventi anni fa, il 18 novembre 1774, moriva monsignor Leonardo Cecconi. Nato il 9 luglio 1691 da nobile famiglia prenestina, divenne canonico e, per i suoi meriti ecclesiastici venne nominato Vescovo di Montalto nelle Marche il 16 settembre 1748.

Uomo erudito, scrisse varie opere tra cui la più importante fu la "Storia di Palestrina città del prisco Lazio, illustrata con antiche iscrizioni e notizie finora inedite", stampata ad Ascoli nel 1756; essa fu la prima storia di Palestrina scritta in lingua italiana, e la terza in assoluto dopo quella di Giuseppe Maria Suarez ("Praenestes Antiquae Libri duo") edita nel 1655 e le "Historiae Praenestinae" del carmelitano Antonio Pennazzi (manoscritto inedito del 1688 c.) entrambi in lingua latina.

La "Storia di Palestrina" è uno dei capisaldi della bibliografia prenestina ed è un testo molto importante per l'epigrafia in quanto riporta moltissime iscrizioni latine, oggi andate perdute, che sono poi state utilizzate, insieme a molte altre, dal Dessau nel 1882 per compilare la parte prenestina del Corpus Inscriptionum Latinarum.

L'opera fu dedicata al Card. Giuseppe Spinelli, allora vescovo di Palestrina, con questo sonetto: "Porporato Signor di preggi adorno / Del

Sebeto Splendor, Onor di Roma, / La cui pietà, il cui saper si noma / Fin dove nasce, e dove muore il giorno; / Volgi, o Spinel, dall'alto tuo soggiorno / Cortese sguardo alla Mitrata Chioma / Del tuo Ceccon: Egli dal tempo doma / Diè nuova vita al Prenestin contprno. / In questi fogli a Te sacrato ei porta / Un Parto degno di erudita mente / E da tuoi raggi il suo splendor attende. / Il Dono, il Donator, e la risorta / Patria godrà ... Signor, ed io niente? / Se al nuovo Scettro la tua Man si stende?

Per motivi d'età e anche di salute mons. Leonardo Cecconi rinunciò alla sede episcopale e si ritirò nella sua città dedicandosi a scrivere opere a carattere religioso; di esse si conoscono: "Istituzione de i Seminarj vescovili decretata dal sacro Concilio di Trento", stampata a Roma nel 1766 e "Dissertazione sopra l'origine, significati, uso e morali ammaestramenti per la divota recita dell'Alleluja", stampata a Velletri nel 1769.

Morì il 18 novembre 1774; fu sepolto nella chiesa di S. Francesco, dove lo ricorda una lapide, murata sulla parete sinistra, recante lo stemma della famiglia Cecconi nella parte superiore e l'immagine della morte alata in quella inferiore.

Angelo Pinci